

SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Argomento	Sommario	Pag
<u>AMBIENTE E TERRITORIO</u>			
30.07.2010	La Nazione Firenze (p.22)	Sull'urbanistica la Marson ci ripensa	1
<u>ECONOMIA</u>			
30.07.2010	La Nazione Firenze (p.6)	L'artigianato non va. Nel primo semestre fatturato giù del 9,8%	2
<u>SANITA' E SICUREZZA SOCIALE</u>			
30.07.2010	La Nazione Firenze (p.18)	Tira e molla sul Cie: la Lega contro Rossi	3
<u>POLITICA</u>			
30.07.2010	L'Unità Firenze (p.7)	Bersani, Silvestri e i giovani	4
30.07.2010	L'Unità Firenze (p.4)	La riscossa dei «berluscones»: nel caos si punta sulla Faenzi	5
30.07.2010	Il Corriere di Firenze(p.11)	Cie, proposte su cui discutere	6
30.07.2010	Il Corriere di Firenze(p.1)	La Lega tira fuori le palle	7

SAN CASCIANO L'ASSESSORE REGIONALE CRITICAVA IL COMUNE, ORA GLISSA

Sull'urbanistica la Marson ci ripensa

di ANDREA CIAPPI

«**ABBIAMO** agito nel rispetto delle regole». Così il sindaco di San Casciano, Massimiliano Pescini, ha risposto in consiglio comunale all'interrogazione del capogruppo Pdl Enrico Farina, sul "caso Marson". Già: è ufficialmente aperto a San Casciano un "caso Marson". Argomento: urbanistica. Esempi concreti: nuovo stabilimento Laika (leader per i caravan) al Ponterotto e (in secondo piano) lottizzazioni fra cui l'Ex Stianti. Antefatto: prima di assumere la delega all'urbanistica come assessore regionale, Anna Marson aveva aspramente criticato le scelte nel settore urbanistico del Comune di San Casciano. Fanno fe-

de lettere e documenti. Soprattutto aveva espresso parecchi dubbi su Laika. Motivo: impatto ambientale. Tutto questo prima della nuova giunta regionale guidata da Enrico Rossi, a cui è approdata la stessa Marson. E dopo? Se l'assessore sarà coerente con le critiche già espresse si prefigura un "conflitto politico" tra la giunta di San Casciano e l'assessorato regionale all'urbanistica. E' dunque nell'aria una rottura? Lo sospetta (e sta cercando di appurarlo) Farina con un'interrogazione al sindaco Pescini. Che ha risposto: «Per l'urbanistica abbiamo sempre agito nel rispetto della normativa vigente, nello specifico anche per Laika. Sono sicuro

che l'assessore Marson seguirà l'azione politica nel pieno rispetto del programma elettorale presentato dall'attuale presidente Rossi. Tornando a Laika, la scelta è stata quella di tutelare i posti di lavoro, sia quelli diretti che quelli dell'indotto». Pescini ha ripetuto: «Pieno rispetto delle normative vigenti, paesaggistiche e ambientali», e ha ritenuto che quanto fatto a San Casciano rientri nell'agenda politica del Governo regionale. Ed Anna Marson cosa ne pensa, dopo aver saputo che in consiglio comunale a San Casciano si è parlato di lei? «Per adesso non commento», sono le uniche parole filtrate. Assenso, o no, sulle scelte urbanistiche sancaścianesi? La domanda rimane in sospenso a mezz'aria: sotto, sul suolo di San Casciano, si prefigura un'altra grande lottizzazione che è l'Ex Antinori. E allora dovrà arrivare una risposta.



L'OSSERVATORIO

L'artigianato non va
Nel primo semestre
fatturato giù del 9,8%

ANCORA dati negativi per il fatturato dell'artigianato toscano, secondo l'osservatorio regionale presentato ieri: nei primi sei mesi del 2010 ha registrato una contrazione del 9,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno. La flessione interessa tutti i settori, anche se il dato del -9,8% è migliore rispetto al primo semestre 2009 e alla media dell'anno scorso, quando le perdite si erano attestate, rispettivamente, al -17,1% e -15,4%. Maggiori difficoltà le ha registrate l'edilizia con una flessione di fatturato del 12,4%.

In sofferenza sono soprattutto le piccole e piccolissime imprese. Migliora invece il dato degli investimenti effettuati dal 12,4% delle imprese contro il 6,8% dello stesso periodo del 2009. A livello occupazionale è stabile nel primo semestre 2010 il numero degli addetti (-0,1% pari a -384 occupati) nelle imprese artigiane della Toscana. Al risultato contribuisce soprattutto il buon andamento dei servizi (+1,5% pari a +1.057 addetti) che compensa le perdite nell'edilizia (-0,9%, -1.190 unità lavorative) e nel manifatturiero (-0,2%, -251).

«Non siamo fuori dalla crisi — ha sottolineato l'assessore regionale Gianfranco Simoncini — e le imprese artigiane continuano a pagarne il prezzo. Abbiamo deciso di costituire un fondo di 5 milioni per garantire prestiti alle aziende dell'indotto della siderurgia e, a settembre, presenterò un bando per la formazione di consorzi, reti di imprese e accorpamenti».



CAMPI

Tira e molla
sul Cie: la Lega
contro Rossi

«ROSSI nega la possibilità di fare il Cie a Campi trovando un problema, quello della cassa di espansione, che quando si ventilava la scelta del ministero dell'Interno non era saltato fuori o non sussisteva». Antonio Gambetta Vianna, presidente della Lega Nord Toscana in Regione, non ci sta al dietro front di Enrico Rossi sul Cie. «Rossi a questo punto — prosegue — deve dirci dove vuole fare il Cie e, soprattutto, se lo vuole fare». «Mi sembra che Rossi abbia le idee confuse e per questo gli consiglio una vacanza, almeno vediamo se ritorna con le idee più chiare», commenta l'onorevole Claudio Morganti, eurodeputato della Lega Nord Toscana.

Brunella Bresci, di Uniti per Campi, invita a non perdere altro tempo: «La Toscana, è l'eden dell'immigrazione e della clandestinità: chiunque entra non importa se spaccia, delinque, danneggia o sfrutta il nostro paese è benvenuto. Infatti chi arriva clandestino ha gli stessi diritti dei campigiani. Sarebbe assurdo ed incomprensibile mettere ancora i bastoni fra le ruote per evitarne la realizzazione. Se questi centri fossero stati realizzati fin dall'inizio non saremmo qui a raccogliere i cocci di un commercio defraudato dalla contraffazione».

M. Serena Quercioli

IL CLIMA CHE VEI... A CASATEAL **REGOLAZIONE**
FRIGIDI
DALL'ESTATE
NOVITA'

CONTRATTI ENERGETICI CON
CONDIZIONI PERSONALIZZATE
Chiamate subito **800 104000**
il servizio verde

Bersani, Silvestri e i giovani
TORRE DEL LAGO ■■■■ Grandi appuntamenti oggi alla II Festa Nazionale dei Giovani Democratici a Torre del Lago. Alle 18 Enrico Letta, Leonardo Domenici e Andrea Manciuoli parlano di politica estera, alle 20 intervista al segretario nazionale Pier Luigi Bersani e alle 22 Daniele Silvestri in concerto sul palco allestito sul lungomare.



POLITICA

La riscossa dei «berluscones»: nel caos si punta sulla Faenzi

Il Cavaliere pensa alla ex candidata alla Presidenza della Regione come nuovo coordinatore del Pdl toscano. Per normalizzare il partito

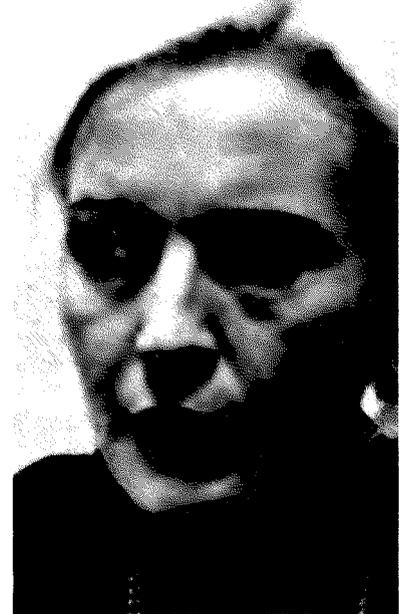
TOMMASO GALGANI

FIRENZE
fircro@unita.it

«berluscones» lanciano la controffensiva nel Pdl. Da Roma verso il resto d'Italia. Basta dissidi interni, la linea del Cavaliere è netta. Nel mirino, dunque, finiscono le componenti del partito che finora hanno osato avanzare critiche alle linea di Berlusconi e dei suoi fedelissimi. Dai finiani agli altri. Per ottenere questo, il premier punta sulla linea rosa. Ad esempio, pensa di mettere a fare i coordinatori regionali del Pdl alcune sue «donne»: i ministri Maria Stella Gelmini in Lombardia, Stefania Prestigiacomo in Sicilia, Mara Carfagna in Campania. E la Toscana non è esente da questa svolta. Qui, per fare il coordinatore del Pdl regionale, il Cavaliere guarda a Monica Faenzi. Già candidata alla presidenza della Regione (sconfitta), parlamentare e sindaco di Castiglione della Pescaia, Monica Faenzi, ora portavoce del Pdl toscano, è molto apprezzata dal premier. La sua nomina a leader del Pdl toscano sarebbe nell'ottica di una normalizzazione del partito. L'ipotesi potrebbe concretizzarsi a settembre. Quando saranno più chiare le dinamiche nazionali circa lo strappo coi finiani. Il tutto, mentre nel partito

in Toscana la situazione è «comatosa», per dirla col leader finiano di Generazione Italia, il versiliese Massimiliano Simoni. Sotto accusa spesso in questi mesi sono finiti gli attuali coordinatori regionali del Pdl, i parlamentari Massimo Parisi e Riccardo Migliori: il primo vicino al coordinatore nazionale Denis Verdini, il secondo al ministro Altero Matteoli. Anche con la Faenzi coordinatore regionale, l'asse Verdini-Matteoli resterebbe egemone nel Pdl Toscano e Parisi e Migliori conserverebbero incarichi di primo piano.

Intanto, nel gruppo del Pdl in Regione, stanno provando a rimettere insieme i cocci. Votando un documento che esprime «fiducia e apprezzamento ai componenti del coordinamento nazionale del partito: Sandro Bondi, Ignazio La Russa e Denis Verdini», e sottolinea, in riferimento alle inchieste che coinvolgono Verdini, che «il garantismo è parte integrante del dna del partito: il fisiologico dibattito interno non può mai sfociare in esternazioni tali da fare del Pdl un luogo di scontro e non di elaborazione e proposta politica, determinando attacchi sproporzionali e strumentali». Il gruppo esterna anche «soddisfazione» per la nomina dell'onorevole Gabriele Toccafondi e di Alberto Tirelli come coordinatore di Firenze e vicecoordinatore provinciale. ♦



Monica Faenzi



Adriano Chini ha pubblicato su internet un documento sull'ipotesi Maroni. "Non sono contrario a priori"

Cie, proposte su cui discutere

Le perplessità del sindaco e gli ostacoli tecnici che si scontrano con il progetto

Daniele Calieri

CAMPI - Il sindaco Adriano Chini non si è fermato all'assemblea di martedì scorso sul caso Cie ed ha scelto internet per pubblicare un lungo documento con il quale pone in chiaro la propria posizione sulla vicenda.

"Non sono contrario a priori - dice Chini - ma chiedo al ministro Maroni ed al presidente Rossi di tenere conto della storia e delle specificità di Campi città che ha fatto dell'accoglienza un modo di vivere riuscendo a governare anche i fenomeni più complessi limitando al massimo tensioni e conflitti sociali".

Secondo il sindaco "la capacità di governo del fenomeno dell'immigrazione cinese, dimostrata in circa venti anni di politiche attive, non può essere derubricata a ordinaria amministrazione, anche perché tra i protagonisti ha visto, oltre al Comune, soggetti istituzionali, volontariato e privato sociale, senza il cui apporto nessuno sarebbe stato in grado di raggiungere risultati di cui ci vantiamo. Se è garantito questo metodo siamo disponibili a discutere ipotesi di strutture sul nostro territorio ma soltanto secondo questo modello. Ogni fenomeno migratorio, al pari di molti altri fenomeni complessi, non può che essere gestito e governato dalla politica".

Nel documento, come più volte annunciato, Chini pone alcune condizioni per poter affrontare la discussione su un eventuale Cie a Campi: "che sia di piccole dimensioni, che veda coinvolte, per tutte le

varie esigenze di gestione, le associazioni di volontariato che operano in campo sanitario e sociale sin dalla fase iniziale, che siano garantite al massimo condizioni di vita degne di qualunque essere umano sul piano dei diritti che delle libertà, per esempio con appositi spazi per i diversi culti religiosi, che sia dotato di un efficiente servizio sanitario che preveda servizi ed attività di tipo culturale, come biblioteche".

L'amministrazione comunale vuole essere coinvolta anche perché, ha detto in assemblea il sindaco, "il ministro Maroni appartiene a un partito che fa del federalismo la propria bandiera di battaglia".

Nel lungo documento pubblicato sul sito internet del Comune, poi, Adriano Chini elenca tutti quegli ostacoli che impedirebbero una semplice realizzazione del Cie: "l'area, ex campo di addestramento dell'esercito, deve essere bonificata da eventuali bombe o munizioni inesplose (a quali costi?), l'area, per l'Autorità di Bacino, è una cassa di espansione con un battente idraulico di 2 metri (a quali costi la messa in sicurezza con l'elevazione corrispondente? O lo Stato infrange ogni regola di legge e di sicurezza?)".

La discussione in città non pare sia ancora all'ordine del giorno: ai campigiani, per adesso, interessa assai di più il destino della banchina.



Assemblea a Villa Montalvo Da destra: il sindaco Adriano Chini con il suo collega di Signa Alberto Cristianini all'assemblea di martedì scorso (foto Simone Matteucci)

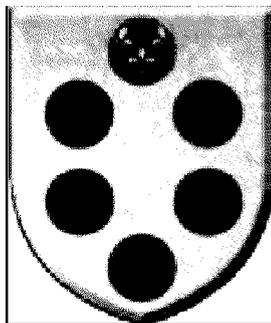
■ Ma ci sono anche le opzioni perché un centro di accoglienza lo si possa realizzare davvero



Novità In Toscana lo stemma del partito sarà quello dei Medici

La Lega tira fuori le palle

FIRENZE - Manca ancora l'ufficialità, ma la notizia sta facendo il giro dei militanti. La Lega Nord Toscana presto utilizzerà come stemma quello della famiglia Medici, già signori di Firenze e della Toscana, quello con le sei palle, per intendersi. L'ultimo discendente della nobile famiglia avrebbe già dato formale via libera all'utilizzo



dell'immagine. Intanto la Lega Nord ieri ha festeggiato i cento giorni in Regione. La festa è stata organizzata dal consigliere regionale Gianluca Lazzeri all'Harry's bar. Erano presenti il segretario nazionale toscano Claudio Morganti, Mario Razzanelli e numerosi militanti e simpatizzanti inclusi anche alcuni esponenti del Pdl.

r. m

